

FORTITUDO SEMIDERBY CON TRIESTE

Sospinti da 5600 tifosi, i biancoblù stracciano Treviso Ruzzier e Boniciolli in semifinale contro le proprie origini

FORTITUDO BOLOGNA 80

DE LONGHI TREVISO 63

[15-13, 38-33, 60-49]

KONTATTO BOLOGNA: Cinciari 12 (2/5, 2/2, 3r), Mancinelli 15 (4/7, 1/4, 7r), Candi 8 (3/6, 0/1, 3r), Legion 10 (4/8, 0/3, 7r), Ruzzier 3 (0/2, 1/2, 1r), Campogrande 6 (2/6 da tre, 1r), Montano (0/3 da tre), Costanzelli ne, Gandini 8 (2/2, 1/2, 4r), Knox 15 (5/8, 1/2, 7r), Italiano 3 (0/1, 1/2, 2r), Marchetti ne. All. Boniciolli.

DE LONGHI TREVISO: Perry 9 (3/6, 1/1, 7r), La Torre, Moretti 14 (2/5, 2/3, 3r), Malbasa, Fantinelli 11 (3/6, 1/3, 4r), Saccaggi 6 (1/1, 1/4, 1r), Rinaldi 6 (3/7, 0/1, 6r), Negri 5 (0/6), Ancellotti 4 (2/4, 0/1, 6r), Perl 8 (1/3, 1/2, 7r), Marini ne. All. Pillastrini.

Arbitri: Masi, Dionisi, Costa

Spettatori: 5570

Note - Tiri liberi: Bologna 13/15; Treviso 15/25. Percentuali di tiro: Bologna 29/66 (9/27 da tre, 12 ro, 26 rd); Treviso 21/53 (6/15 da tre, 9 ro, 25 rd).

PAGELLE - BOLOGNA: Cinciari 7, Mancinelli 8, Candi 7, Legion 6,5, Ruzzier 6,5, Campogrande 7, Montano 6, Costanzelli sv, Gandini

7, Knox 8, Italiano 6,5, Marchetti sv. All. Boniciolli 7,5. **TREVISO:** Perry 5, La Torre sv, Moretti 6,5, Malbasa sv, Fantinelli 5,5, Saccaggi 5,5, Rinaldi 5,5, Negri 5, Ancellotti 5,5, Perl 5,5, Marini sv. All. Pillastrini 5,5.

I migliori: Mancinelli e Knox

La chiave: il break di 11-3 per la Fortitudo all'inizio del terzo quarto

di Damiano Montanari
BOLOGNA

E' questa qua la vera Fortitudo. Intensa, aggressiva, concentrata. E finalmente pronta ad uccidere la partita. Al PalaDozza la Kontatto asfalta Treviso (80-63), chiude la serie dei quarti (3-1) e stacca il biglietto per la semifinale play off in cui affronterà Trieste (gara 1 lunedì 29 maggio). In una gara 4 in bilico fino all'inizio del terzo quarto, quando i padroni di casa hanno piazzato un break di 11-3 che ha mandato in confusione e tagliato le gambe agli avversari, ad esprimere sul par-

quet il killer instinct che la squadra ha spesso inseguito durante la stagione, trovandolo nella gara, fin qui, più importante, sono stati Mancinelli e Knox: il primo, caricandosi la squadra sulle spalle in un secondo quarto da incorniciare con 13 punti - 11 dei quali consecutivi - in 10' e facendo un lavoro esemplare in difesa su Perry, e il secondo confezionando l'ennesima prestazione di sostanza, arricchita però dai 5 punti di fila che hanno orientato in modo decisivo l'inerzia del match.

IDENTITA'. La vittoria, strameritata, è stata la conferma di quanto una Fortitudo consapevole della propria identità non debba temere avversarie. Neanche Treviso, prima classificata nel girone Est al termine della regular season. Il successo conquistato dall'Aquila è stato la migliore espressione di un percorso di maturazio-

ne iniziato anni fa con l'arrivo in panchina di Boniciolli e proseguito con l'addizione progressiva di elementi che hanno innalzato il livello tecnico di un gruppo bisognoso soltanto di trovare nuovi equilibri. Raggiunti adesso, nella fase più importante del campionato.

E' questa qua la vera Fortitudo. Una squadra che, quando riesce ad esprimere al massimo il suo potenziale difensivo, è in grado di controllare le sfuriate degli avversari, per poi colpirli e stritolarli nelle spire di un gioco in cui le due fasi sono profondamente legate: è da una difesa intensa e continua che nascono trame offensive fluide. Il neo, fin qui, era stata una certa fragilità emotiva che oggi appare superata.

SVOLTA. Non per caso, ma perché l'elemento arrivato per portare un valore ag-

giunto in questo senso - il capitano Mancinelli - ora fa la differenza. In modo sostanziale. Trascinando dietro di sé compagni che non sono più gregari. E' stata questa la svolta di una partita, e forse di una stagione, in cui Gandini non è più solo un comprimario, ma un lungo capace di firmare 8 punti pesanti nel primo quarto, ed in cui il giovane Campo-grande, confermato nello starting five, ha spostato gli equilibri in difesa e si è permesso il lusso di piazzare due triple fondamentali.

Davanti ai grandi ex, Belinelli e Fucka, e all'ex patron dell'età dell'oro, Seragnoli, la Fortitudo è riuscita a mostrare il suo volto più bello, trasformando in energia l'emotività dei quasi 5600 tifosi del PalaDozza e controllando la propria. La prova di maturità è stata superata. Le certezze con cui affrontare Trieste sono maggiori e più radicate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nessuno riesce a fermare Stefano Mancinelli, 34 anni e 15 punti SCHICCHI